0013321-24/06/2014-DGSAF-COD_UO-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio II - VI
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif:
Allegati: 4

VIA P.E.C.

Agli assessorati alla sanità delle Regioni e della Provincia autonoma di Trento

All'assessorato all'agricoltura della Provincia autonoma di Bolzano

Al Comando dei Carabinieri per la Salute (NAS)

E p.c.

Al Centro di referenza nazionale per il benessere animale C/O Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna

OGGETTO: Piano Nazionale Benessere Animale 2014:
- Aggiornamento check-list suini/ovaiole/vitelli/altre specie
- Modalità inserimento esiti controlli ufficiali in BDN.
- Riepilogo per la verifica dell'esecuzione delle prescrizioni o interventi correttivi richiesti

BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI

Lo stato di applicazione della normativa sulla protezione degli animali negli allevamenti è in costante evoluzione nel nostro Paese infatti, dall'analisi dei dati raccolti per l'anno 2013 dalle Regioni e P.A. in base alla Decisione 2006/778/CE, si riscontra che il numero delle "non conformità" rilevate durante i controlli ufficiali è percentualmente più bassa rispetto agli anni precedenti e non sono stati riscontrati settori di allevamento con particolari criticità.

Questo risultato è frutto di un costante miglioramento del settore a tutti i livelli organizzativi e, al fine di continuare su questo trend positivo, appare utile informare codeste Regioni e P.A. su quanto di seguito riportato.

CHECK LIST

Nel corso degli ultimi anni vi sono state alcune modifiche della normativa vigente (vedi le norme per la protezione dei suini e dei vitelli già comunicate con il PNBA 2012) o l'entrata in vigore di divieti (vedi divieto di utilizzo delle gabbie "non modificate" per le galline ovaiole) o obblighi (vedi obbligo di allevamento in gruppo per scrofe e scrofette in determinati periodi del ciclo produttivo) ampiamente comunicati a codesti Enti ma ai quali non è seguita ad oggi una modifica

delle check-list correlate. Pertanto, con la presente appare utile fornire a codeste Regioni e P.A. delle check-list aggiornate che, pur rimanendo nel complesso simili alle precedenti, sono state adattate alle nuove necessità normative ed operative.

In particolare le check list a cui si fa riferimento sono quelle per la protezione degli animali negli allevamenti "altre specie"(allegato 1), delle galline ovaiole (allegato 2), dei suini (allegato 3), dei vitelli (allegato 4); in tutti e quattro i casi è stata effettuata una modifica sia della parte iniziale riguardante la normativa di riferimento e la raccolta delle "generalità" dell'allevamento in modo da avere una più facile raccolta dati e una corrispondenza con la nomenclatura riportata in Banca Dati Nazionale; sia nella parte finale dove è stata invece aggiunta la sezione contenente il Riepilogo, di cui in oggetto, suddivisa in due sezioni. La prima da compilare al termine dell'ispezione in allevamento; la seconda da compilare al momento della verifica dell'esecuzione delle prescrizioni fatte o degli interventi correttivi richiesti al proprietario/detentore. Ciò al fine di favorire l'applicazione del regime della Condizionalità

Nelle "check list ovaiole" inoltre, è stata eliminata la sezione di testo facente riferimento alle gabbie "non modificate", ormai tutte dismesse, ed è stata invece riproposta e messa a seguito la check list relativa al "controllo della muta non forzata negli allevamenti" già divulgata da questo ministero con nota prot. n. 23052 del 3/12/13.

INSERIMENTO DATI CONTROLLI UFFICIALI NEL SISTEMA "CONTROLLI"

Con le note di questo Ministero prot. n. 21244 del 21/11/2012 e prot. n. 1164 del 22/01/2014 si è provveduto a comunicare, tra l'altro, che gli esiti dei controlli ufficiali, prima inviati a questo Ministero in formato cartaceo, devono adesso essere registrati a cura del veterinario ufficiale della ASL utilizzando l'applicativo "controlli" accessibile tramite il sito https://www.vetinfo.sanita.it/

Con la presente si vuole ribadire ed aggiungere che gli esiti di tutti i controlli di tutte le specie vanno "registrati" in detto sistema e che ciò va fatto entro 15 giorni dalla compilazione della check-list e comunque inderogabilmente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

*F.to Gaetana Ferri

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento:
dott. Antonio Ferraro email: a.ferraro@sanita.it
dott Fabrizio Bertani

ALLEGATO 1

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE DEI FARMACI VETERINARI

REGIONE..... **ASL**.....

EXTRAPIANO SI ☐ NO ☐

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO -
DATI ANNUALI **"ALTRE SPECIE"**.....

("ALTRE SPECIE": qualsiasi animale, inclusi pesci, rettili e anfibi, allevati o custoditi per la produzione di derrate alimentari, lana, pelli, pellicce o per altri scopi agricoli)

RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE
(d.lgs. 146/2001e successive modifiche)
DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2006/778/CE del 14 novembre 2006

Codice azienda .....Ragione sociale.....

Indirizzo sede allevamento.....Indirizzo sede legale.....

Responsabile legale.....

Proprietario degli animali...../ codice fiscale .....

Conduttore/Detentore degli animali...../ codice fiscale .....

Data di costruzione o di inizio attività ..... Data dell'ultima ristrutturazione .....

Orientamento produttivo allevamento.....

n. totale capannoni .....n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....

- capannone n..... capacità massima.....animali presenti all'atto dell'ispezione.....
  n. totale box .....n. totale box attivi all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì
- capannone n..... capacità massima.....animali presenti all'atto dell'ispezione.....
  n. totale box .....n. totale box attivi all'atto dell'ispezione..... ispezionato no sì
- capannone n..... capacità massima.....animali presenti all'atto dell'ispezione.....
  n. totale box .....n. totale box attivi all'atto dell'ispezione..... ispezionato no sì

n. totale animali presenti.....(suddivisi per categorie di età) .....

capacità massima .....

Veterinario aziendale (se presente): Dott. ....

LEGENDA

Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					N. irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni				
Requisito	**Definizione dei requisiti**					A	B	C
1. PERSONALE	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti Indicare il n. addetti							
	Il personale addetto agli animali ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative							
	Sono previsti corsi di formazione specifici in materia incentrati in particolare sul benessere degli animali per il personale addetto agli animali indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc)..... Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc).....							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	gli animali sono ispezionati almeno 1 volta/dì							
	è disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali							
	sono presenti recinti/locali di isolamento con lettiera asciutta e confortevole							
	gli animali malati o feriti vengono isolati e ricevono immediatamente un trattamento appropriato							
	in caso di necessità viene consultato un medico veterinario							
	il recinto individuale di isolamento ha dimensioni adeguate e permette all'animale di girarsi facilmente e di avere contatti visivi ed olfattivi con gli altri animali salvo nel caso in cui ciò non sia in contraddizione con specifiche prescrizioni veterinarie							
3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	è presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme							
	è presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata							
	gli animali sono correttamente identificati e registrati (se previsto dalla normativa)							
	è presente un piano di autocontrollo/buone pratiche di allevamento							
	i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente							
4. LIBERTA' DI MOVIMENTO	lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente per consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni							
	i locali di stabulazione sono costruiti in modo di permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà							
	gli attacchi eventualmente utilizzati non provocano lesioni e consentono agli animali di assumere una posizione confortevole, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, aggiustati o sostituiti se danneggiati							
	i recinti di isolamento hanno dimensioni adeguate e conformi alle disposizioni vigenti							
5. EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE	i materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili							
	Gli animali stabulati all'aperto dispongono di un riparo adeguato							
	le apparecchiature e gli impianti elettrici sono costruiti in modo da evitare scosse elettriche e sono conformi alle norme vigenti in materia							
	la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas sono							

	mantenute entro limiti non dannosi per gli animali - all'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali							
	le attrezzature per l'alimentazione automatica sono pulite regolarmente e frequentemente, smontando le parti in cui si depositano residui di alimento							
	gli escrementi, l'urina i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità							
	i pavimenti non sono sdrucciolevoli e non hanno asperità tali da provocare lesioni, sono costruiti e mantenuti in maniera tale da non arrecare sofferenza o lesioni alle zampe e sono adeguati alle dimensioni ed al peso dei vitelli							
	È presente un locale/recinto infermeria chiaramente identificato e con presenza permanente di lettiera asciutta e acqua fresca in quantità sufficiente							
	i locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario							
	gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo							
6. ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA	gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno							
	sono presenti idonei dispositivi per la somministrazione di acqua nei periodi di intenso calore							
	sono presenti impianti automatici per la somministrazione del mangime							
	sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione)							
	se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso							
	è previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti							
	sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR							
7. ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO ED ALTRE SOSTANZE	non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente							
	i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario							
	l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche dei vitelli							
	se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti gli animali contemporaneamente per evitare competizioni							
	la modalità di somministrazione dell'acqua consente una adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore							
8. MUTILAZIONI	rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'allegato al D.Lgs. 146/2001, punto 19							
9. PROCEDURE DI ALLEVAMENTO	non sono praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni							
	i fabbricati, i recinti, le attrezzature e gli utensili sono puliti e disinfettati regolarmente							
	vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti							
Totale								

E' stato dato PREAVVISO (max 48 ore) del presente controllo NO ☐ SI ☐

Se SI in data.....tramite:

☐ Telefono

☐ Telegramma/lettera/fax

☐ Altra forma.....

L'esito del presente controllo sarà considerato anche per la verifica del rispetto degli impegni di Condizionalità

RIEPILOGO PER LA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI O INTERVENTI CORRETTIVI RICHIESTI

SEZIONE 1: DA COMPILARE AL TERMINE DELL'ISPEZIONE IN ALLEVAMENTO

DATA PRIMO (attuale) CONTROLLO:					2	0		
	Giorno		Mese		Anno			

COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE	

SONO STATE FATTE PRESCRIZIONI E/O RICHIESTI INTERVENTI CORRETTIVI	SI	NO	

SEI SI QUALI:

ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITI

FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO		FIRMA DEL CONTROLLORE	

SEZIONE II: DA COMPILARE AL MOMENTO DELLA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI

(da effettuare dopo la scadenza del tempo assegnato e prima di rendere definitivo il risultato del controllo)

PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI ESEGUITI:	SI	NO		...../...../.....
				data di verifica

NOTA - La mancata effettuazione da parte dell'Azienda della verifica di esecuzione di prescrizioni/Interventi correttivi, comporta l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di maggiore entità relative al rispetto dei requisiti di Condizionalità

DATA CONTROLLO AZIONE CORRETIVA:					2	0		
	Giorno		Mese		Anno			

COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE		
FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO		FIRMA DEL CONTROLLORE

ALLEGATO 2

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

REGIONE..... **ASL**.....

EXTRAPIANO SI ☐ NO ☐

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI - DATI ANNUALI **GALLINE OVAIOLE**

RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE

(D.Lgs. 146/2001 - D.Lgs. 267/2003 e succ. modifiche)

DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2006/778/CE del 14 novembre 2006

Codice azienda .....Ragione sociale.....

Sede allevamento.....Sede legale.....

Responsabile legale.....

Proprietario degli animali...../ codice fiscale .....

Conduttore/Detentore degli animali...../ codice fiscale .....

Data di costruzione o di inizio attività .....

Tipologia produttivo allevamento.....(selezione/moltiplicazione/uova da consumo/deposizione)

Numero uova anno.....

Selezione/imballaggio presso l'allevamento: no sì indicare la destinazione.....

n. totale capannoni .....n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....

capannone n... capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì

capannone n... capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì

capannone n... capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì

capannone n... capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì

capannone n... capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì

in allevamento si pratica la "muta" no sì (vedi nota Ministero salute prot. n. 23052 del 03/12/2013 e chek list di seguito riportata)

Veterinario aziendale (se presente): Dott. .....

Metodo di allevamento:

(barrare una più caselle) all'aperto a terra biologico in gabbia in voliera

Se in batteria le gabbie sono disposte: su unico piano su piani sfasati su piani sovrapposti

n. piani di gabbie .....n. galline per gabbia.....

Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni				
Requisito	**Definizione dei requisiti**					A	B	C
1. PERSONALE	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti Indicare il n. addetti							
	Il personale addetto agli animali ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative							
	Sono previsti corsi di formazione specifici in materia incentrati in particolare sul benessere degli animali per il personale addetto agli animali indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc)..... Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc).....							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	Tutte le galline ovaiole sono ispezionate dal proprietario o dalla persona responsabile almeno una volta al giorno							
	Gli impianti con più piani di gabbie sono provvisti di dispositivi o di misure adeguate che consentono di ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitano il ritiro delle galline							
	è disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali							
3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	è presente il registro dei trattamenti							
	è presente il registro di carico e scarico/la mortalità è regolarmente registrata							
	è presente un piano di autocontrollo /GMP							
	i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente							
4. SPAZIO DISPONIBILE	lo spazio a disposizione di ogni gallina è sufficiente per consentirle un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causarle inutili sofferenze o lesioni, in tutte le tipologie di allevamento, ovvero:							
	GABBIE - ogni gallina ovaiola dispone di almeno 750 cm^2 di superficie della gabbia, di cui 600 cm^2 di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 cm^2							
	SISTEMI ALTERNATIVI - il coefficiente di densità non è superiore a 9 galline ovaiole per m^2 di zona utilizzabile.							
	Modello e caratteristiche delle gabbie compresi i materiali impiegati e gli utensili con i quali le galline possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze							
	I sistemi di allevamento sono concepiti e le gabbie sono sistemate in modo da impedire che le galline possano							

5. EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE	scappare							
	La gabbia e le dimensioni della relativa apertura hanno forma e dimensioni tali da permettere di estrarre una gallina adulta senza causarle sofferenze, lesioni o ferite							
	Il tipo di pavimentazione non è sdrucciolevole, non ha asperità tali da provocare lesioni, e sostiene adeguatamente ciascuna delle dita anteriori di ciascuna zampa							
	Il tipo di pavimentazione consente agli animali di coricarsi, giacere, alzarsi, muoversi ed accudire a se stessi senza difficoltà, secondo le esigenze fisiologiche della specie.							
	Tutti i locali, le attrezzature e gli utensili con i quali le galline sono in contatto sono completamente puliti e disinfettati con regolarità e comunque ogni volta che viene praticato un vuoto sanitario e prima di introdurre una nuova partita di galline. Quando i locali sono occupati, tutte le superfici e le attrezzature sono mantenute in condizioni di pulizia soddisfacenti.							
	I locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario							
	l'isolamento termico della struttura, il riscaldamento e la ventilazione sono adeguati e consentono di mantenere entro limiti non dannosi per le galline la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa e le concentrazioni di gas • all'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali							
	le deiezioni sono eliminate regolarmente							
	le galline morte sono rimosse giornalmente							
	GABBIE • le galline ovaiole dispongono di: - un nido (la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile); - di una lettiera che consente loro di becchettare e razzolare; - di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiola; • la mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia; • ogni gabbia dispone di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto in particolare della dimensione del gruppo - nel caso di abbeveraggio a raccordo, almeno due tettarelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna ovaiola; • le file di gabbie (per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione dei volatili), sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori lo spazio è di almeno 35 cm; • le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie.							
	SISTEMI ALTERNATIVI - gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano: • di mangiatoie lineari che offrono almeno 10 cm di lunghezza per volatile o circolari che offrono almeno 4 cm di lunghezza per volatile; • di abbeveratoi continui che offrono 2,5 cm di lunghezza per ovaiola o circolari che offrono 1 cm di lunghezza per ovaiola In caso di utilizzazione di abbeveratoio a tettarella o a coppetta è prevista almeno una tettarella o una coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoio a raccordo, almeno due tettarelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiola; • di almeno un nido per 7 ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo è prevista una superficie di almeno 1 m^2 per un massimo di 120 ovaiole; • di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiola. I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera: la distanza orizzontale fra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 20 cm; • di una superficie di lettiera di almeno 250 cm^2 per ovaiola; la lettiera occupa almeno un terzo della superficie al suolo							

	Il pavimento degli impianti è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriore di ciascuna zampa. Se il sistema di allevamento consente alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: • il numero di livelli sovrapposti è limitato a 4; • l'altezza libera minima fra i vari livelli è di 45 cm; • le mangiatoie e gli abbeveratoi sono ripartiti in modo da permettere a tutte le ovaiole un accesso uniforme; • i livelli sono installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto: - le diverse aperture del passaggio danno direttamente accesso allo spazio all'aperto, hanno un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm e sono distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio: - è comunque disponibile un'apertura totale di 2 m ogni 1000 ovaiole; Gli spazi all'aperto: - hanno (al fine di prevenire qualsiasi contaminazione) una superficie adeguata alla densità di ovaiole allevate e alla natura del suolo; sono provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e (se necessario) e di abbeveratoi appropriati							
6. ILLUMINAZIONE MINIMA	Nei periodi di luce tutti gli edifici sono dotati di un'illuminazione sufficiente per consentire alle galline di vedersi e di essere viste chiaramente, di guardarsi intorno e di muoversi normalmente.							
	Dopo i primi giorni di adattamento il regime previsto è tale da evitare problemi di salute e di comportamento, è pertanto seguito un ciclo di 24 ore che comprendere un periodo di oscurità sufficiente e ininterrotto (a titolo indicativo tale periodo è pari a circa un terzo della giornata, per consentire alle galline di riposarsi ed evitare problemi quali immunodepressione e anomalie oculari).							
	In concomitanza con la diminuzione della luce è rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite.							
	Nel caso di illuminazione naturale, le aperture per la luce sono disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali di allevamento							
7. ATTREZZATURE AUTOMATICHE E MECCANICHE	I sistemi produttivi sono sistemati in modo da ridurre al minimo possibile il livello sonoro e da evitare rumori di fondo od improvvisi.							
	sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR							
	La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature devono essere tali da provocare il minimo rumore possibile.							
	in caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto							
	gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno							
8. ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE	Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente							
	I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario							
	L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche delle ovaiole							
	Viene garantito ad ogni singolo soggetto l'accesso agli alimenti contemporaneamente o con un sistema di somministrazione dell'alimento tale da ridurre le aggressioni anche in presenza di competitività							
	Viene fornita costantemente acqua fresca in quantità sufficiente e di qualità							

9. MUTILAZIONI	rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'allegato al D.L.gs. 146/2001: a) non vengono praticati interventi che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni b) il taglio delle ali e la bruciatura dei tendini, se necessari sono eseguiti esclusivamente a fini terapeutici dei quali esiste idonea documentazione							
	rispetto delle pertinenti disposizioni di cui al D.L.gs. 267/2003 e succ integr. e modif, ovvero: 6. non vengono praticate mutilazioni. 7. il taglio del becco, consentito solo per comprovate e documentate esigenze per evitare plumofagia e cannibalismo, viene effettuato da personale qualificato sotto la responsabilità di un medico veterinario, su pulcini di età inferiore a dieci giorni.							
10. PROCEDURE D'ALLEVAMENTO	non sono praticati, nell'allevamento naturale o artificiale, procedimenti di allevamento ed interventi che provochino o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni							
	vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti							
Totale								

E' stato dato PREAVVISO (max 48 ore) del presente controllo NO ☐ SI ☐

Se SI in data.....tramite:

☐ Telefono

☐ Telegramma/lettera/fax

☐ Altra forma.....

L'esito del presente controllo sarà considerato anche per la verifica del rispetto degli impegni di Condizionalità

Check-list per il controllo della muta non forzata negli allevamenti avicoli di galline ovaiole
DLgs. 267/03 - DLgs. 146/01 - (nota Ministero salute prot. n. 23052 del 03/12/2013)

Tipologia verifiche	***Conforme***	***Non conforme***	***Note e/o Osservazioni***
Sono presenti documenti attestanti la comunicazione al servizio veterinario di inizio muta non forzata, che specifica: numero, età, peso medio degli animali, programma luminoso ed alimentare adottati.	❐	❐	
Il programma di luce prevede almeno 8h luce/di	❐	❐	Verifica orologi e timer
Viene somministrato mangime nelle 24 ore	❐	❐	Verificare la presenza di mangime in mangiatoia negli orari indicati dal programma di muta previsto e comunicato dall'allevatore
Viene somministrata acqua a volontà	❐	❐	Verificarne la presenza negli abbeveratoi
La mortalità tra inizio e fine muta non forzata non supera il 5%	❐	❐	Verificare tramite i registri presenti in allevamento
Se il sopralluogo ufficiale avviene alla fine del periodo di muta non forzata, verificare che il peso non sia diminuito oltre il 30% di quello iniziale	❐	❐	Pesare almeno 25 soggetti da gabbie od aree diverse del capannone

RIEPILOGO PER LA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI O INTERVENTI CORRETTIVI RICHIESTI

SEZIONE 1: DA COMPILARE AL TERMINE DELL'ISPEZIONE IN ALLEVAMENTO

DATA PRIMO (attuale) CONTROLLO:					2	0		
	Giorno		Mese		Anno			
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE								
SONO STATE FATTE PRESCRIZIONI E/O RICHIESTI INTERVENTI CORRETTIVI				SI		NO		
SEI SI QUALI:								
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITI								
FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO					FIRMA DEL CONTROLLORE			

SEZIONE II: DA COMPILARE AL MOMENTO DELLA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI

(da effettuare dopo la scadenza del tempo assegnato e prima di rendere definitivo il risultato del controllo)

PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI ESEGUITI:	SI	NO		...../...../.....
				data di verifica

NOTA - La mancata effettuazione da parte dell'Azienda della verifica di esecuzione di prescrizioni/Interventi correttivi, comporta l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di maggiore entità relative al rispetto dei requisiti di Condizionalità

DATA CONTROLLO AZIONE CORRETIVA:					2	0		
	Giorno		Mese		Anno			
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE								
FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO						FIRMA DEL CONTROLLORE	

ALLEGATO 3

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

REGIONE..... **ASL**.....

EXTRAPIANO SI ☐ NO ☐

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - DATI ANNUALI **SUINI**

RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE

(D.Lgs. 122/2011- D.Lgs. 146/2001) -

DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2006/778/CE del 14 novembre 2006

Codice azienda .....Ragione sociale.....

Indirizzo allevamento.....Indirizzo sede legale.....

Responsabile legale.....

Proprietario degli animali...../ codice fiscale .....

Conduttore/Detentore degli animali...../ codice fiscale .....

Data di costruzione o di inizio attività ..... Data dell'ultima ristrutturazione .....

Indirizzo produttivo dell'allevamento.....(Ingrasso/Riproduzione)

Tecnica produttiva .....
(Ciclo chiuso/Ciclo aperto/Misto – Ciclo completo/Svezzamento/Magronaggio/Finissaggio)

n. totale capannoni .....n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....

capannone n.....capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione .....n° box .....
categoria animali presenti (verri, scrofe, suinetti, ecc)..... capannone ispezionato no sì

capannone n.....capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione .....n° box .....
categoria animali presenti (verri, scrofe, suinetti, ecc)..... capannone ispezionato no sì

capannone n.....capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione .....n° box .....
categoria animali presenti (verri, scrofe, suinetti, ecc)..... capannone ispezionato no sì

capannone n.....capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione .....n° box .....
categoria animali presenti (verri, scrofe, suinetti, ecc)..... capannone ispezionato no sì

capannone n.....capacità massima.....presenti all'atto dell'ispezione .....n° box .....
categoria animali presenti (verri, scrofe, suinetti, ecc)..... capannone ispezionato no sì

Nell'allevamento si pratica la Fecondazione Artificiale ..... (sì/no)

Responsabile dell'attuazione del Piano Aujeszky: Dott. .....

Veterinario aziendale (se presente): Dott. .....

Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					N. irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni				
Requisito	**Definizione dei requisiti**					A	B	C
1. PERSONALE	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti Indicare il n. addetti							
	Il personale addetto agli animali ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative							
	Sono previsti corsi di formazione specifici in materia incentrati in particolare sul benessere degli animali per il personale addetto agli animali indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc)..... Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc).....							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno 1 volta/dì							
	è disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali							
	sono presenti recinti individuali nei quali possono essere temporaneamente tenuti i suini (soggetti con problemi comportamentali, particolarmente aggressivi, che sono stati attaccati da altri suini, o che sono malati o feriti ecc.)							
	gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato							
	il recinto individuale di isolamento ha dimensioni adeguate e permette all'animale di girarsi facilmente e di avere contatti visivi ed olfattivi con gli altri suini, salvo nel caso in cui ciò non sia in contraddizione con specifiche prescrizioni veterinarie							
	I suini sono divisi in gruppi omogenei per sesso età e categoria (verri, scrofe e scrofette, lattonzoli, suinetti e suini all'ingrasso);							
	SCROFE E SCROFETTE: • se necessario, sono sottoposte a trattamenti contro i parassiti interni ed esterni vengono pulite se sistemate negli stalli da parto							
	SUINETTI E SUINI ALL'INGRASSO: • quando sono tenuti in gruppo vengono prese sufficienti misure per evitare lotte che vadano oltre il comportamento normale • la formazione dei gruppi avviene con il minimo possibile di commistione (mescolamento di suini che non si conoscono) • qualora necessaria, la modificazione dei gruppi avviene di preferenza prima dello svezzamento o entro una settimana dallo svezzamento • i suini dispongono di spazi adeguati per allontanarsi e nascondersi dagli altri • sono state adottate idonee misure (ad es. fornire agli animali abbondante paglia o altro materiale per esplorazione) a seguito di manifesti segni di lotta violenta • gli animali a rischio o particolarmente aggressivi sono tenuti separati dal gruppo la somministrazione di tranquillanti avviene solo in casi eccezionali e dietro prescrizione di un medico veterinario							
3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	è presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme							
	è presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata							
	è presente un piano di autocontrollo /buone pratiche di allevamento							
	i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente							
4. LIBERTÀ' DI MOVIMENTO	la libertà di movimento dell'animale non è limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni							
	è rispettato il divieto di utilizzo di attacchi per le scrofe e le scrofette							
	gli attacchi eventualmente utilizzati per gli altri suini non provocano lesioni e consentono ai suini di assumere una posizione confortevole durante l'assunzione dell'alimento, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, aggiustati o sostituiti se danneggiati							

	SCROFE E SCROFETTE: • sono adottate misure per ridurre al minimo le aggressioni nei gruppi • dietro alla scrofa o alla scrofetta è prevista una zona libera che rende agevole il parto naturale o assistito. • gli stalli da parto, in cui le scrofe possono muoversi liberamente, sono provvisti di strutture per proteggere i lattonzoli ad es. apposite sbarre							
	LATTONZOLI • una parte del pavimento è sufficientemente ampia da consentire agli animali di coricarsi e riposare contemporaneamente • questa superficie è piena o ricoperta da un tappetino, da paglia o da altro materiale adeguato • vi è una idonea fonte di calore • nel caso si usi uno stallo da parto i lattonzoli dispongono di spazio sufficiente per essere allattati senza difficoltà							
5. SPAZIO DISPONIBILE	le superfici libere a disposizione di ciascun SUINETTO O SUINO ALL'INGRASSO ALLEVATO IN GRUPPO (escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe) corrispondono ad almeno: **Peso vivo kg** — **m^2** **Fino a 10** — **0,15** **Oltre 10 fino a 20** — **0,20** **Oltre a 20 fino a 30** — **0,30** **Oltre a 30 fino a 50** — **0.40** **Oltre a 50 fino a 85** — **0,55** **Oltre a 85 fino a 110** — **0.65** **Oltre 110** — **1.00** le superfici libere totali a disposizione di ciascuna SCROFETTA E SCROFA ALLEVATE IN GRUPPO sono di: • 1,64 mq per ciascuna scrofetta dopo la fecondazione • 2,25 mq per ciascuna scrofa le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe sono allevate in gruppi di: • meno di sei animali le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10%; • 40 o più animali le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10 % nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto le scrofe e le scrofette sono allevate in gruppo • i lati del recinto dove viene allevato il gruppo di scrofe o di scrofette hanno una lunghezza superiore a 2,8 m • se sono allevati meno di 6 animali i lati del recinto hanno una lunghezza superiore a 2,4 m. *deroga per la aziende con meno di 10 scrofe:* le scrofe e le scrofette sono allevate individualmente nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto in tal caso gli animali possono girarsi facilmente nel recinto							
6. EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE	i materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali							
	non vi sono spigoli taglienti o sporgenze							
	la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali - all'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali							
	rumori - dove sono stabulati i suini sono evitati i rumori continui di intensità pari a 85 dBA, i rumori costanti ed improvvisi							
	i locali di stabulazione sono costruiti in modo di permettere agli animali di: - avere accesso ad una zona in cui coricarsi, confortevole dal punto di vista fisico e termico, adeguatamente prosciugata e pulita ed in cui tutti gli animali possono stare distesi contemporaneamente - riposare ed alzarsi con movimenti normali, vedere altri suini (scrofe e scrofette nella settimana che precede il parto e durante il parto stesso possono essere tenute fuori dalla vista degli altri animali)							
	il locale/recinto infermeria è chiaramente identificato e con presenza permanente di lettiera asciutta e acqua fresca in quantità sufficiente							

	i locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario							
7. ILLUMINAZIONE MINIMA	dove sono stabulati i suini è assicurata la luce di intensità di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno							
8. PAVIMENTAZIONI	*i pavimenti*: • non sono sdrucciolevoli e non hanno asperità che possono provocare lesioni ai suini • sono costruiti e mantenuti in modo da non arrecare lesioni o sofferenze agli animali • sono adeguati alle dimensioni ed al peso dei suini • se non è prevista una lettiera i pavimenti sono a superficie rigida, piana e stabile • gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità per ridurre al minimo gli odori e la presenza di mosche o roditori							
	• la superficie libera al suolo minima del recinto per VERRO ADULTO è di 6 mq • nel recinto il verro si può girare ed avere contatti uditivi, olfattivi e visivi con altri suini • se il recinto viene utilizzato anche per l'accoppiamento la superficie al suolo è di almeno 10 mq ed è libero da ostacoli							
	• SCROFETTE DOPO LA FECONDAZIONE E SCROFE GRAVIDE - una parte della superficie libera totale a disposizione per ciascuna è costituita da pavimento pieno continuo: 1) di almeno 0,95 mq per ogni scrofetta 2) di almeno 1,3 mq per ogni scrofa una parte di tale pavimento (non superiore al 15%) è riservata alle aperture di scarico (griglie, tombini ecc.) • i pavimenti fessurati *in calcestruzzo* per SUINI ALLEVATI IN GRUPPO hanno: a) l'ampiezza massima delle aperture di: • 11 mm per i lattonzoli; • 14 mm per i suinetti; • 18 mm per i suini all'ingrasso; • 20 mm per le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe; b) l'ampiezza minima dei travetti: • 50 mm per i lattonzoli e i suinetti; • 80 mm per i suini all'ingrasso, le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe.							
9. MATERIALE MANIPOLABILE	i suini (fermo restando quanto previsto all'art. 3, comma 5 per scrofe e scrofette) hanno accesso ad una quantità sufficiente di materiale che consente loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione (ad es. paglia, fieno, legno, segatura, composti di funghi, torba o un loro miscuglio, etc.) - salvo che il loro uso possa compromettere la salute o il benessere degli animali • indicare il materiale manipolabile utilizzato (paglia, fieno, segatura, composti di funghi, torba, materiale grossolano quale legnoo altro) specificare..... • indicare eventualmente il motivo dell'assenza del materiale manipolabile							
	SCROFE e SCROFETTE nella settimana precedente il parto dispongono di lettiera adeguata in quantità sufficiente (tranne nel caso in cui sia tecnicamente irrealizzabile per il sistema di eliminazione dei liquami)							
	le SCROFE e SCROFETTE hanno accesso permanente al materiale • indicare il materiale manipolabile utilizzato (paglia, fieno, segatura, composti di funghi, torba, materiale grossolano quale legno o altro) specificare..... • indicare eventualmente il motivo dell'assenza del materiale manipolabile							
10. ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO ED ALTRE SOSTANZE	non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente							
	i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario							
	tutti i suini sono nutriti almeno una volta al giorno							
	se sono alimentati in gruppo e non *ad libitum* o mediante un sistema automatico di alimentazione individuale, ciascun suino ha accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri suini del gruppo							

	le SCROFE e le SCROFETTE ALLEVATE in GRUPPO sono alimentate utilizzando un sistema idoneo a garantire che ciascun animale ottenga mangime a sufficienza senza essere aggredito, anche in situazione di competitività							
	l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche delle diverse categorie animali							
	a partire dalla seconda settimana di età, ogni suino dispone in permanenza di acqua fresca di qualità ed in quantità sufficiente							
	• i secchi, i poppatoi, le mangiatoie sono puliti dopo ogni utilizzo e sottoposti a periodica disinfezione • ogni alimento avanzato viene rimosso regolarmente • le attrezzature per l'alimentazione automatica sono pulite regolarmente e frequentemente, smontando le parti in cui si depositano residui di alimento							
11. MANGIMI CONTENENTI FIBRE	per calmare la fame e tenuto conto del bisogno di masticare tutte le SCROFE e le SCROFETTE ASCIUTTE GRAVIDE ricevono mangime riempitivo o ricco di fibre in quantità sufficiente ed alimenti ad alto tenore energetico							
12. MUTILAZIONI	Sono praticate: a. la riduzione uniforme degli incisivi dei lattonzoli entro i primi 7 giorni di vita, mediante levigatura o troncatura che lasci una superficie liscia intatta b. la riduzione delle zanne dei verri, se necessaria, per evitare lesioni agli altri animali o per motivi di sicurezza c. il mozzamento di una parte della coda entro i primi 7 giorni di vita. d. la castrazione dei suini di sesso maschile con mezzi diversi dalla lacerazione dei tessuti entro i primi 7 giorni di vita e. l'apposizione di un anello al naso, (ammesso solo quando gli animali sono detenuti in allevamenti all'aperto) tutte queste operazioni sono praticate da un veterinario o da altro personale specializzato (art. 5 bis) con tecniche e mezzi adeguati ed in condizioni igieniche							
	se la castrazione o il mozzamento della coda sono praticati dopo il 7° giorno di vita, sono eseguiti sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici, unicamente da un medico veterinario							
	• il mozzamento della coda e la riduzione degli incisivi dei lattonzoli non costituiscono operazioni di routine, ma sono praticati soltanto se sono comprovate lesioni ai capezzoli delle scrofe, agli orecchi o alle code dei suinetti e dopo aver adottato misure intese ad evitare le morsicature delle code ed altri comportamenti anormali (tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità). • è necessario che vi sia documentazione della comprovata esigenza di tali pratiche (dichiarazione di un medico veterinario).							
13. PROCEDURE DI ALLEVAMENTO	sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni (questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni vigenti)							
	vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti							
	LATTONZOLI: • nessuno di essi viene staccato dalla scrofa prima dei 28 giorni d'età (tranne vi sia influenza negativa per la madre o il lattonzolo stesso) • i lattonzoli sono svezzati prima dei 28 previsti max 7 giorni prima (21 gg) ma vengono trasferiti in impianti specializzati • gli impianti specializzati vengono svuotati, puliti e disinfettati prima dell'introduzione di un nuovo gruppo • gli impianti specializzati sono separati dagli impianti in cui sono tenute le scrofe (per ridurre i rischi di malattie ai piccoli)							
14. ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA	se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali							
	in caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto							
	gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno							
	sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR							

Totale								

E' stato dato PREAVVISO (max 48 ore) del presente controllo	NO ☐ SI ☐ Se SI in data……..tramite: ☐ Telefono ☐ Telegramma/lettera/fax ☐ Altra forma……..……..

L'esito del presente controllo sarà considerato anche per la verifica del rispetto degli impegni di Condizionalità

RIEPILOGO PER LA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI O INTERVENTI CORRETTIVI RICHIESTI

SEZIONE 1: DA COMPILARE AL TERMINE DELL'ISPEZIONE IN ALLEVAMENTO

DATA PRIMO (attuale) CONTROLLO:			2 0	
	Giorno	Mese	Anno	
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE				
SONO STATE FATTE PRESCRIZIONI E/O RICHIESTI INTERVENTI CORRETTIVI	SI	NO		
SEI SI QUALI:				
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITI				
FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO		FIRMA DEL CONTROLLORE		

SEZIONE II: DA COMPILARE AL MOMENTO DELLA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI

(da effettuare dopo la scadenza del tempo assegnato e prima di rendere definitivo il risultato del controllo)

PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI ESEGUITI:	SI	NO		...../...../.....
				data di verifica

NOTA - La mancata effettuazione da parte dell'Azienda della verifica di esecuzione di prescrizioni/Interventi correttivi, comporta l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di maggiore entità relative al rispetto dei requisiti di Condizionalità

DATA CONTROLLO AZIONE CORRETIVA:			2 0	
	Giorno	Mese	Anno	
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE				
FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO		FIRMA DEL CONTROLLORE		

ALLEGATO 4

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

REGIONE..... **ASL**.....

EXTRAPIANO SI ☐ NO ☐

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - DATI ANNUALI **VITELLI**
RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE
(D.lgs 126/2011 - D.lgs. 146/2001)
DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2006/778/CE del 14 novembre 2006

Codice azienda .....Ragione sociale.....

Indirizzo allevamento.....Indirizzo sede legale.....

Responsabile legale.....

Proprietario degli animali...../ codice fiscale .....

Conduttore/Detentore degli animali...../ codice fiscale .....

Data di costruzione o di inizio attività ..... Data dell'ultima ristrutturazione .....

Orientamento produttivo .....(da carne - da latte - misto)

n. totale capannoni .....n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....

- capannone n..... capacità massima.....animali presenti all'atto dell'ispezione.....
  n. totale box .....n. totale box attivi all'atto dell'ispezione.....ispezionato no sì
- capannone n..... capacità massima.....animali presenti all'atto dell'ispezione.....
  n. totale box .....n. totale box attivi all'atto dell'ispezione..... ispezionato no sì
- capannone n..... capacità massima.....animali presenti all'atto dell'ispezione.....
  n. totale box .....n. totale box attivi all'atto dell'ispezione..... ispezionato no sì

n. totale dei vitelli presenti.....n. dei vitelli di età < a 8 settimane.....

capacità massima vitelli.....

Veterinario aziendale (se presente): Dott. ....

LEGENDA

Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					N. irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni				
Requisito	Definizione dei requisiti					A	B	C
1. PERSONALE	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti Indicare il n. addetti							
	Il personale addetto agli animali ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative							
	Sono previsti corsi di formazione specifici in materia incentrati in particolare sul benessere degli animali per il personale addetto agli animali indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc)..... Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc).....							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	gli animali nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno 2 volte/dì (1 volta/dì se stabulati all'aperto)							
	è disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali							
	sono presenti recinti/locali di isolamento con lettiera asciutta e confortevole							
	gli animali malati o feriti vengono isolati e ricevono immediatamente un trattamento appropriato							
	in caso di necessità viene consultato un medico veterinario							
	il recinto individuale di isolamento ha dimensioni adeguate e permette all'animale di girarsi facilmente e di avere contatti visivi ed olfattivi con gli altri animali salvo nel caso in cui ciò non sia in contraddizione con specifiche prescrizioni veterinarie							
3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	è presente il registro dei trattamenti farmacologici ed è conforme							
	è presente il registro di carico e scarico e la mortalità è regolarmente registrata							
	gli animali sono correttamente identificati e registrati							
	è presente un piano di autocontrollo/buone pratiche di allevamento							
	è tenuta una registrazione dei prelievi per il dosaggio dell'HB							
	i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente							
4. LIBERTA' DI MOVIMENTO	lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente per consentirgli un'adeguata libertà di movimenti ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni							
	i locali di stabulazione sono costruiti in modo di permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà							
	i vitelli non vengono legati ad eccezione di quelli allevati in gruppo al momento della somministrazione del latte o suoi succedanei per un periodo massimo di 1 ora							
	gli attacchi eventualmente utilizzati non provocano lesioni e consentono ai vitelli di assumere una posizione confortevole durante l'assunzione dell'alimento, di giacere ed alzarsi, non provocano strangolamenti o ferite, sono regolarmente esaminati, aggiustati o sostituiti se danneggiati							
	i vitelli di età superiore alle 8 settimane non sono allevati in recinti individuali							

5. SPAZIO DISPONIBILE	sono presenti vitelli di età superiore alle 8 settimane rinchiusi in recinti individuali per motivi sanitari o comportamentali certificati da un medico veterinario esclusivamente per il periodo necessario							
	i recinti individuali di isolamento hanno dimensioni adeguate e conformi alle disposizioni vigenti, le pareti divisorie non sono costituite da muri compatti, ma sono traforate, salvo nel caso in cui sia necessario isolare i vitelli							
	lo spazio libero disponibile per ciascun vitello allevato in gruppo è di almeno: mq 1,5 per vitelli di p. v. <150 Kg mq 1,7 per vitelli di p. v. >150 Kg e < 220Kg mq 1,8 per vitelli di p. v. >220 Kg							
6. EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE	i materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili							
	Gli animali stabulati all'aperto dispongono di un riparo adeguato							
	le apparecchiature e gli impianti elettrici sono costruiti in modo da evitare scosse elettriche e sono conformi alle norme vigenti in materia							
	la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali - all'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali							
	i secchi, i poppatoi, le mangiatoie sono puliti dopo ogni utilizzo e sottoposti a periodica disinfezione ogni alimento avanzato viene rimosso							
	le attrezzature per l'alimentazione automatica sono pulite regolarmente e frequentemente, smontando le parti in cui si depositano residui di alimento							
	gli escrementi, l'urina i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità							
	i pavimenti non sono sdrucciolevoli e non hanno asperità tali da provocare lesioni, sono costruiti e mantenuti in maniera tale da non arrecare sofferenza o lesioni alle zampe e sono adeguati alle dimensioni ed al peso dei vitelli							
	la zona in cui i vitelli si coricano è confortevole, pulita e ben drenata							
	è presente la lettiera (obbligatoria per vitelli < 2 settimane vita)							
	i locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario							
7. ILLUMINAZIONE MINIMA	gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo							
	E' garantita un'illuminazione adeguata, naturale o artificiale, tra le ore 9.00 e le ore 17.00							
8. ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA	gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno							
	sono presenti idonei dispositivi per la somministrazione di acqua nei periodi di intenso calore							
	sono presenti impianti automatici per la somministrazione del mangime							
	sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere dei vitelli in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione)							
	se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso							
	è previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti							
	sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR							
9. ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO ED ALTRE SOSTANZE	non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente							
	i trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario							
	l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche dei vitelli							
	i vitelli sono nutriti almeno 2 volte al giorno							
	se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è assicurato l'accesso agli alimenti a tutti i vitelli del gruppo contemporaneamente							

	a partire dalla seconda settimana di età, ogni vitello dispone di acqua fresca di qualità ed in quantità sufficiente o può soddisfare il proprio fabbisogno di liquidi con altre bevande							
	la modalità di somministrazione dell'acqua consente una adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore							
	i vitelli ricevono il colostro entro le prime 6 ore di vita							
	vengono effettuate verifiche sul grado di colostratura e sulla qualità del colostro							
	il colostro proviene da bovine sane della stessa azienda							
	il colostro è sottoposto a trattamenti di risanamento in caso di insufficiente stato sanitario delle bovine presenti in azienda							
	esiste una banca aziendale del colostro							
4. TASSO DI EMOGLOBINA	l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche dei vitelli							
	la razione alimentare ha un contenuto in ferro sufficiente ad assicurare un tenore di HB di almeno 4,5 mmol/l (pari a 7,25 g/dl)							
10. MANGIMI CONTENENTI FIBRE	dalla seconda settimana di età è somministrata una quantità adeguata di alimenti fibrosi (quantitativo portato da 50 a 250 grammi al giorno per i vitelli di età compresa tra 8 e 20 settimane)							
11. MUTILAZIONI	rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'allegato al D.Lgs. 146/2001, punto 19 sono praticate: • la cauterizzazione dell'abbozzo corneale entro le tre settimane di vita sotto controllo veterinario • il taglio della coda se necessario eseguito da un medico veterinario esclusivamente a fini terapeutici dei quali esiste idonea documentazione							
12. PROCEDURE DI ALLEVAMENTO	non sono praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni (questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni vigenti)							
	i fabbricati, i recinti, le attrezzature e gli utensili sono puliti e disinfettati regolarmente							
	vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti							
	è rispettato il divieto di mettere la museruola ai vitelli							
	I vitelli all'arrivo in azienda o in partenza da essa hanno più di 10 giorni di vita (cicatrizzazione ombelico esterno completa)							
	in un numero significativo di soggetti si evidenziano comportamenti anomali (succhiamentio reciproco, movimenti della lingua)							
Totale								

E' stato dato PREAVVISO (max 48 ore) del presente controllo NO ☐ SI ☐

Se SI in data.....tramite:

☐ Telefono

☐ Telegramma/lettera/fax

☐ Altra forma.....

L'esito del presente controllo sarà considerato anche per la verifica del rispetto degli impegni di Condizionalità

RIEPILOGO PER LA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI O INTERVENTI CORRETTIVI RICHIESTI

SEZIONE 1: DA COMPILARE AL TERMINE DELL'ISPEZIONE IN ALLEVAMENTO

DATA PRIMO (attuale) CONTROLLO:			2 0	
	Giorno	Mese	Anno	
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE				

SONO STATE FATTE PRESCRIZIONI E/O RICHIESTI INTERVENTI CORRETTIVI	SI	NO	
SEI SI QUALI:			
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITI			

FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO		FIRMA DEL CONTROLLORE	

SEZIONE II: DA COMPILARE AL MOMENTO DELLA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI

(da effettuare dopo la scadenza del tempo assegnato e prima di rendere definitivo il risultato del controllo)

PRESCRIZIONI/INTERVENTI CORRETTIVI ESEGUITI:	SI	NO		...../...../.....
				data di verifica

NOTA - La mancata effettuazione da parte dell'Azienda della verifica di esecuzione di prescrizioni/Interventi correttivi, comporta l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di maggiore entità relative al rispetto dei requisiti di Condizionalità

DATA CONTROLLO AZIONE CORRETTIVA:			2 0	
	Giorno	Mese	Anno	
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE				

FIRMA DEL DETENTORE/PROPRIETARIO		FIRMA DEL CONTROLLORE